

ELEZIONI COMUNALI 1916/1920 - 1920/1924 - 1964/1968

Citiamo le tre predette legislature in quanto di particolare interesse nel contesto della vita comunale per il cambiamento intervenuto nel Sindacato che fu, per così dire, come una tradizione o prerogativa dall'inizio dell'indipendenza ticinese e dei Comuni (1803) della Famiglia Aostalli-Adamini e passò nel 1916 alla Famiglia PANDOLFI di Rovello, le due più antiche famiglie patrizie delle due terre che formavano anticamente due Comuni, o meglio «vicinie» o «vicinanze», fino al 1803. (vedi Capitolo: «Sindaci e Segretari dal 1803 in poi»).

Sarebbe impensabile che «petit bruit» (al quale doverosamente dedicheremo un capitolo sotto «Notizie varie»), sempre amico di Savosa e di casa Aostalli-Adamini e Pandolfi e pronto a captare in chiave umoristica-apolitica (com'era il suo «Ragno» che tesseva la ragnatela ogni settimana e che aveva come motto: «Il cuore allegro giova come una medicina, ma lo spirito afflitto secca le ossa» (Prov. XV II 22), restasse assente in quell'acceso e storico momento della vita comunale.

Infatti raccoglieva, fra l'altro, questa quartina:

*«Non più passeggia sopra quei calli
del Sindacato, lieto l'Aostalli.
Gloria a Savosa, popol gagliardo
che dei Pandolfi scelse l'Edoardo».*

L'innocente umorismo di «petit bruit» minimizzava e smorzava l'acceso clima del momento.

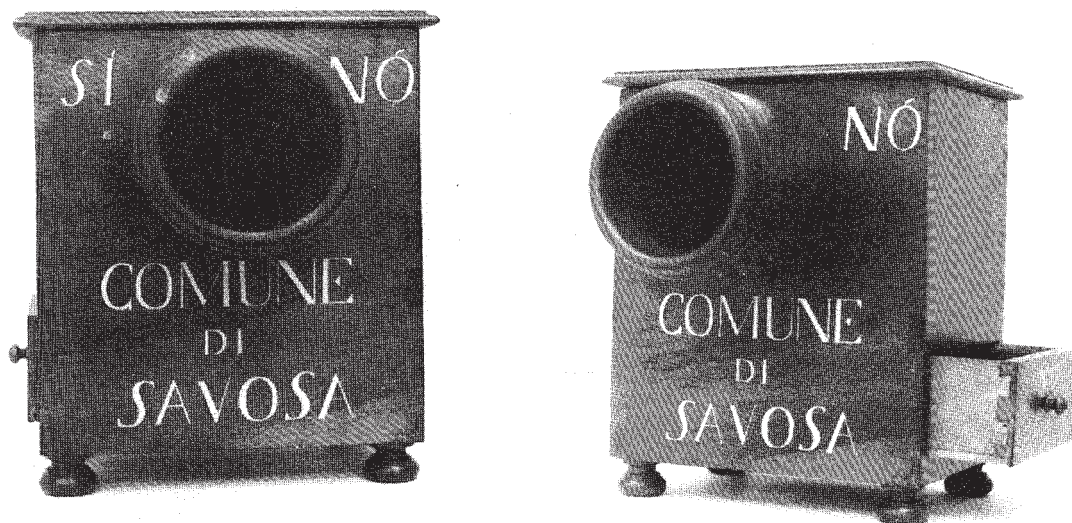
La storia registra che, dopo un quadriennio pandolfiano, in periodo bellico (privo per quasi un anno di Segretario), l'Aostalli-Adamini Alfonso, figlio del Sindaco precedente, venne eletto Sindaco nel 1920 e riconfermato fino al 1964.

Un traguardo rimarchevole nell'ambito dei Sindacati nostrani, prova dell'attaccamento alla cosa pubblica, col relativo bagaglio di lavoro e difficoltà per un Sindaco nell'arco di 44 anni. Carica onorifica, retribuita simbolicamente con pochi franchi.

Dai protocolli municipali risulta che la famiglia patrizia Pandolfi, fu presente fino al 1920 nel Corpo municipale.

Troviamo infatti i nomi di Antonio (padre di Giacinto donatore della scuola a Savosa-Capoluogo), Domenico, Giovanni, Clemente, Valerio, Leopoldo capomastro quale Vice-Sindaco deceduto nel 1918, e infine Edoardo quale Sindaco per il quadriennio 1916/1920.

L'elenco dei Sindaci, che citeremo più avanti, nomina Antonio Pandolfi verso il 1841 per durate imprecisate (1841/1845?).



La prima urna per le votazioni «a fagioli» del Comune di Savosa, uno dei rari esemplari esistenti nel Cantone. Il Convento dei Cappuccini di Lugano, che ne possiede una, l'usava per la votazione dei novizi fin verso il 1950; trasferita poi al Convento di Faido. Un esemplare del Comune di Montagnola figurava nella Esposizione Storica per il 150° dell'Autonomia Ticinese 1803-1853.

Qui sembra opportuna una considerazione d'ordine storica-umana. Rovello (Roello) era un piccolo, antichissimo Comune, del quale non si conoscono con precisione i confini, con economia propria ai tempi delle «vicinie» col suo rappresentante («console») nel Consiglio della Comunità del Magnifico Borgo (vedi Capitolo: «Antiche famiglie di Savosa e Rovello»), quindi riconosciuto, al pari di Savosa, come una «vicinanza».

Aveva Patriziato proprio, sciolto di fatto all'inizio del 1800, quindi non riconosciuto dalla legge sui Patriziati sancita nel 1806; una chiesetta-oratorio propria e la frazione di San Maurizio con la storica chiesetta.

La più antica famiglia di Rovello era i Pandolfi (Pandulfus o de Pandulfo): «antichissima famiglia di Lugano investita di beni feudali sin dal 1196, che troviamo domiciliata a Rovello nel 1512 e si diffuse a Savosa» (*Armoriale Ticinese* / Lienhardt-Riva).

Infatti nella citata Comunità del Magnifico Borgo nel 1552 figurava «console» per Rovello Sebastianus Pandulfus.

Simone de Pandulfo di Rovello e Rigullo de Aovstallo di Savosa, sono citati nel 1472 in una transazione concernente la separazione religiosa di Rovello e Savosa dal Capitolo di Lugano e l'unione alla nuova Parrocchia di Comano (G. Sarinelli / Lamone Caidampino, pag. 228).

Col decreto del 1803 Rovello è stato smembrato; il nucleo venne aggregato a Savosa, altro piccolo Comune che, pure, non aveva vita facile.

È umano pensare (anzi sarebbe ingeneroso non pensarlo) che i Rovellesi non abbiano accettato alla leggera la fine della loro «vicinanza» in un'epoca in cui l'indipendenza era ragion di vita e di dignità.

Pensiamo ai risentimenti che ancora oggi, alla distanza di quasi due secoli, sono vivi allorché si parla di consorzio i Comuni.

Una situazione che può essere rimasta viva a lungo dopo l'unione con Savosa. È lecito supporre che ne tenesse conto intelligentemente e saggiamente l'estensore dei protocolli municipali e *qualcuno* assembleare posteriori al 1863 (*prima sono irreperibili*), il segretario don Giovanni Battista De Giorgi, menzionato nel Capitolo «La Scuola» che usava l'espressione «della Comune di Savosa e Rovello», benché il Comune fosse uno solo da 60 anni. Ciò non era il caso per Crocifisso e terre adiacenti che dipendevano prima del 1803 in parte da Savosa e in parte da Rovello.

Ma cediamo la parola alle cifre. Ecco i risultati delle predette elezioni del Municipio e del Sindaco (il Consiglio Comunale venne istituito solo nel 1948):

1.

Per il quadriennio 1916-1920 vennero eletti a *Municipali*:

Gruppo Crocifisso:

Pandolfi Edoardo, Rovello	voti 30	<i>Sindaco di quindicina</i>
Zanchi Andrea, Rovello	voti 30	
Gianinazzi Carlo, Crocifisso	voti 28	

Gruppo Indipendente:

Aostalli-Adamini Alfonso fu G.B. (Sindaco uscente)	voti 28
Quadri Giacinto, Savosa	voti 28

a supplenti municipali:

Gruppo Crocifisso

Stierlin Ferdinando, Crocifisso	voti 33
---------------------------------	---------

Gruppo Indipendente:

Crivelli Francesco, Crocifisso	voti 28
--------------------------------	---------

Per l'elezione del Sindaco, 15 giorni dopo, vennero presentate due candidature che raccolsero:

Pandolfi Edoardo, Rovello	voti 33	proclamato <i>Sindaco</i> per il quadriennio 1916-1920
---------------------------	---------	--

Aostalli-Adamini Alfonso fu G.B. (Sindaco uscente), Savosa	voti 28
---	---------

Nel gennaio 1917 dimissionavano da *Municipali* i signori Aostalli-Adamini Alfonso fu G.B., già Sindaco, Quadri Giacinto, Savosa.

Vennero sostituiti da: Rezzonico Adolfo di Eugenio, Crocifisso; Bizzozzero Basilio fu Batt., Crocifisso-Campagna.

Per la prima volta, Savosa-Capoluogo restò così privo di rappresentanti nel Municipio. Situazione storica per Savosa.

2.

Per il quadriennio successivo 1920/1924 vennero eletti a *Municipali*:

Gianinazzi Giovanni fu Domenico, Crocifisso	voti 30	<i>Sindaco di quindicina</i>
Aostalli-Adamini Alfonso di Alfonso, Savosa	voti 29	
Quadri Giacinto, Savosa	voti 28	
Foletti Francesco di Domenico, Rovello	voti 25	
Bizzozzero Basilio fu Battista, Crocifisso	voti 22	

a Supplenti:

Menini Ignazio fu Giovanni, Crocifisso; Zanchi Agostino di Andrea, Rovello.

Per l'elezione del Sindaco, 15 giorni dopo, vennero presentate due candidature che ottennero:

Aostalli-Adamini Alfonso di Alfonso, Savosa	voti 34	proclamato <i>Sindaco</i> per il quadriennio 1920/1924
Gianinazzi Giovanni fu Domenico, Crocifisso	voti 27	

Si ebbe così il ritorno sul Sindacato di un Membro della Famiglia Aostalli-Adamini che vi rimarrà fino al 1964, ossia per altri 40 anni, e cioè fino all'elezione dell'attuale Sindaco: dott. Flavio Masina.

3.

Per la cronaca aggiungeremo i risultati delle elezioni per il quadriennio 1964/1968:

Partito Conservatore-Democratico:

Masina dott. Flavio, Crocifisso	voti 97	<i>Sindaco di quindicina</i>
Balmelli Antonio, Crocifisso	voti 91	
Ferrini Alfonso, Crocifisso	voti 86	

Partito Liberale-Radicale:

Sigismondi Armando, Crocifisso	voti 78	
Crivelli Sergio	voti 67	

A Supplenti: Bezzola Alessandro; Pagnamenta Hermes.

Per l'elezione del Sindaco, 15 giorni dopo, vennero presentate due candidature che ottennero:

Masina dott. Flavio	voti 117	proclamato <i>Sindaco</i> per il quadriennio 1964/1968 ¹
Sigismondi Armando	voti 108	

Consiglio Comunale:

Per il medesimo quadriennio il Consiglio Comunale risultò composto da: 9 membri del Partito Conservatore-Democratico; 8 membri del Partito Liberale-Radicale; 3 membri del Partito Socialista.

Eccone i nominativi (in ordine alfabetico): Cavallini Cesare, Censi Alessandro, Daldini Armando, Genola Amedeo, Giacomini Guido, Glättli Marco, Hoch Augusto, Lepori Bruno, Masina Lando, Medolago Ernesto, Milliet Pierre, Moccetti Battista, Panzeri Emilio, Quadri Ermanno, Quadri Roberto, Rezzonico Renato, Sabbadini Dante, Spadini Aminode, Streuli Eugenio, Taglioni Gianni.

* * *

Più avanti daremo l'attuale composizione del Municipio e del Consiglio Comunale, per il quadriennio 1976-1980.

PETIZIONE DI CITTADINI
PER L'UNIONE DI ROVELLO E CROCIFISSO AL COMUNE DI MASSAGNO

L'Assemblea comunale del 15 marzo 1925 ebbe a decidere sulla petizione di parecchi cittadini intesa a separare Rovello e Crocifisso da Savosa-Capoluogo ed unirli al Comune di Massagno.

La petizione venne respinta con 41 voti contro 28 su 69 votanti.

Alcuni cittadini si appellarono al Dipartimento Cantonale dell'Interno con esito negativo.

Di passata, si ricorda che Rovello e parte di Crocifisso che dipendevano religiosamente dalla Chiesa Capitolare di S. Lorenzo a Lugano (non dalla Parrocchia di Savosa) vennero aggregati alla Vicaria di Massagno (Santa Lucia) dal 1920, ciò che di fatto, quanto a funzioni religiose, avveniva già per evidenti ragioni di vicinanza.

Una simile situazione anomala, che può aver influenzato un numero di cittadini, non legittimerebbe di per sé una matrice religiosa alla chiesta separazione territoriale di Rovello e Crocifisso da Savosa-Capoluogo.

¹ Suo padre, dott. Numa, deceduto nel 1960, fu Membro del Municipio, Presidente del Consiglio Comunale e per molti anni Medico Delegato Circondariale e privato stimato e benvenuto, di apprezzata sensibilità umana.

Qualche divergenza e insoddisfazione si manifestavano di tanto in tanto fra i cittadini delle due frazioni verso il capoluogo per bisogni particolari e motivi di varia natura e Massagno, comune più forte e vicino, poteva essere un polo di attrazione favorito anche dalla confusa situazione religiosa..

V'è da pensare che le estreme possibili conseguenze politiche e cioè la scomparsa del Comune (cosa avrebbe potuto fare Savosa-Capoluogo da solo?), non siano state ponderate dai fautori dell'iniziativa.

Meglio dunque così; sì, perché col tempo, su per giù 25 anni dopo, si avverava la profezia di «petit bruit» quanto a Crocifisso «*sacra al destino e buona a l'avvenire*». E il Comune di Savosa iniziò il suo progressivo e forte sviluppo.

Nessuna meraviglia, d'altronde, se si pensa che anche il Ticino corse il rischio di essere diviso in due: Sopraceneri e Sottoceneri.

In «Vita ticinese di G. Anastasi, 1908» si legge infatti:

«La fiera (di Lugano già citata) a cui giungevano d'oltralpi da 7 a 8 mila bovini e circa 500 cavalli, oltre a tutto il bestiame che vi conveniva dalle valli circostanti, costituiva una forte sorgente di lucro per i Luganesi.

«Ciò indusse i Bellinzonesi ad istituirne un'altra a Giubiasco da tenersi il 9 ottobre (ossia contemporaneamente a Lugano). I loro padroni d'Uri, Svitto e Untervaldo, non solo favorirono questo tentativo, ma benanco (così riferisce il Lavizzari) permisero ad essi di arrestare e sequestrare i mercanti e le loro bestie che si dirigevano alla fiera di Lugano».

Nacque il movimento di separazione che sfociò nel 1870 nel: «corteggio popolare a Lugano, composto da cittadini di tutti i partiti, il quale, accompagnando i deputati Battaglioni e Magatti reduci da Bellinzona, percorse le vie di Lugano frammezzo alla più entusiastiche grida di Viva la Separazione».

Si accenna anche «all'improvvida politica dei Cantoni Sovrani, di alimentare dissensi secolari fra i rispettivi sudditi e come la politica del *DIVIDE ET IMPERA* applicata ai baliaggi italiani dal Governo landfogtesco, lasciò una lunga traccia nella storia del Ticino».

E siccome siamo scivolati su quest'argomento è doveroso riportare il giudizio di alcune personalità ticinesi sui Baliaggi che durarono all'incirca tre secoli: dal 1512 (1515) al 1798. Eccoli:

STEFANO FRANSCINI è forse il più severo: «Una lunga quiete, funestata ora da pestilenze, ora da carestie, sempre dal mal governo, è, in breve, la storia di quasi tre secoli».

BRENNO BERTONI: «Noi paragoniamo le istituzioni del tempo dei landfogti con quelle dateci da Napoleone e dalle successive costituzioni, e sorpresi del contrasto giudichiamo che il regime degli Svizzeri era pura tirannia, senza accorgerci che il solo paragone

possibile è quello colle istituzioni di altri paesi, ma della stessa epoca. In particolare la situazione vigente in Lombardia suggerisce di non giudicare troppo malevolmente il regime svizzero».

L'Avvocato PEDROTTA scrive: «I Landfogti non furono mai dominatori atroci nel senso violento della parola, ma venali nella giustizia e indifferenti di ogni progresso sia morale che spirituale ed economico dei loro sudditi».

Il prof. ANTONIO GALLI soggiunge: «Quando si esamina il periodo storico che va dall'inizio del secolo XVI alla fine del secolo XVIII, non si deve dimenticare il fenomeno generale di impoverimento verificatosi nel periodo medesimo in quasi tutta l'Europa continentale, specie in quella mediterranea».

GUIDO CALGARI può concludere: «Regime oscuro, sì, spesso esoso: molta fiscalità, molte ingiustizie impunte, nessun progresso in fatto di comunicazioni, accentuazione dello spirito campanilistico (nessuna "relazione" tra Valli superiori e Sottoceneri, nessuna "promozione" di fratellanza popolare).

«In compenso: tre secoli di pace all'ombra del prestigio militare degli Svizzeri; impegno dei Landfogti di governare sulla base degli "Statuti locali" (a differenza della Lombardia dove non solo il governatore ma anche le leggi erano quelle dello straniero); rispetto della religione e delle costumanze secolari e libertà di aprire scuole a certi Ordini religiosi (Ginnasi a Mendrisio, Ascona, Bellinzona, Lugano, Pollegio)».

E GIUSEPPE LEPORI («Questo Ticino» / pag. 96) osserva tra l'altro: «Non senza ragione fu detto da un confederato, che l'unico commercio che fioriva nei baliaggi italiani, era il commercio della giustizia...».

SINDACI E SEGRETARI DEL COMUNE DI SAVOSA
DALL'INDIPENDENZA TICINESE (1803) AD OGGI

1803	Sindaco: Aostalli Carl'Antonio Segretario: — Notizia <i>privata</i> tratta dal numero Unico «Savosa» 1923 a sigla «AVADAO» (Avv. Aostalli-Adamini Adolfo)
1822 *	Sindaco: Adamini Giuseppe Francesco fu Giacomo Segretario: Aostalli Carl'Antonio
1824 *	Sindaco: Adamini Giuseppe Francesco fu Giacomo Segretario: Aostalli Carl'Antonio
1831 * 1836	Sindaco: Adamini Giuseppe Francesco fu Giacomo Segretario: Aostalli Carl'Antonio
1841 } 1845 }	Sindaco: Pandolfi Antonio Segretario: Aostalli Giovanni Battista fu Carl'Antonio
1856 } 1862 }	Sindaco: Aostalli Giovanni Battista fu Carl'Antonio Segretario: (non indicato in Annuario ufficiale); i protocolli mu- nicipali reperibili iniziano col 6.8.1863. Tuttavia don Giov. Batt. De Giorgi firmava già quale Segretario gli atti di Stato civile (nascite 23.3.1856)
1862 } 1869 }	Sindaco: Aostalli Carlo Antonio fu Carl'Antonio Segretario: dal 1863 don G.B. De Giorgi fu G.B. (Vedasi osserv. sopra)
1870 } 1899 }	Sindaco: Quadri-Aostalli Pasquale fu Rocco Segretario: Aostalli-Adamini Alfonso fu G.B.
1899 °	Sindaco: Quadri Elia (firma i protocolli comunali dal 13.3.1899 al 7.1.1900)
1900	Segretario: Aostalli-Adamini Alfonso fu Giov. Battista

Avvertenza: I dati sono tratti dagli Annuari ufficiali del Canton Ticino pubblicati; qualcuno dai Protocolli Municipali del Comune di Savosa reperibili dal 6 agosto 1863. Esiste qualche lacuna, specie prima del 1863.

* = Annuario ufficiale

° = Protocolli Municipali

1900 }*	Sindaco: Alfonso Aostalli-Adamini fu Giov. Battista (fino al 1916)
1915 }°	Segretario: 1.4.1900 al 9.1.1902 Carlo Andina, poi firmano: Quadri Elia, Viglezio Egidio, Guggiari Carlo e dal 21.4.1904 Quadri Elia fino alle sue dimissioni del 4.3.1918
1916 }*	Sindaco: Pandolfi Edoardo fu Luigi
1920 }	Segretario: fino al 4.3.1918 Quadri Elia / poi periodo vacante: firmano i Municipali: A. Rezzoncio, F. Stierlin / poi il Segretario Corno Mario / poi Ferrini Alfonso Se- gretario
1920 }*	Sindaco: Aostalli-Adamini Alfonso fu Alfonso
1964 }	Segretario: 1924/1928 Quadri Aldo 1929/1936 Mombelli Bosco-Giuseppe 1937/1951 Morandi Giovanni 1952/1964 Regazzoni Virginio
dal 1964 in poi *	Sindaco: (tutt'ora in carica) Masina dott. Flavio Segretario: 1964/1975 Regazzoni Virginio già in carica dal 1952 fino al 1975 anno in cui è passato a riposo dopo un'attività encomiabile ¹ . Dal 1.1.1975: Tamagni Claudio (già Segretario- aggiunto al signor Regazzoni), tutt'ora in carica. Segretaria-aggiunta è attualmente la signorina Sala Silvia.

¹ È stato Municipale e Vice Sindaco; Supplente Municipale, Membro della Delegazione Scolastica e del Consiglio Parrocchiale, in carica; e già Membro e Vice Presidente della Cassa Malati Circondario n° 17 in rappresentanza del Comune di Savosa. È deceduto il 24 settembre 1979.

SVILUPPO DEMOGRAFICO ED ECONOMICO DEL COMUNE

PRIMO CENSIMENTO POPOLAZIONE DEL CANTONE TICINO
formato nell'anno 1808 in virtù del decreto del PICCOLO CONSIGLIO
del giorno 19 gennaio 1808 ¹

COMUNE DI SAVOSA

No. progr.	Cognome	Nome	Età compiuta	Ammogliato	Vicino	Domiciliato	Presente	Assente
1	Adamini	Giuseppe Franc.	39	sì	sì		sì	
2	Adamini	Giacomo Antonio	4		sì		sì	
3	Aostalli	Carl'Antonio	47	sì	sì		sì	
4	Aostalli	Carlo Stefano	22		sì			sì
5	»	Giov. Domenico	21		sì			sì
6	»	Giov. Battista	x4		sì		sì	
7	»	Carl'Antonio	12		sì		sì	
8	»	Ernesto Gedeo	3		sì		sì	
9	Aostalli	Carlo	48	sì	sì		sì	
10	»	Pietro Ant.	18		sì			sì
11	»	Luigi	15		sì			sì
12	»	Antonio	11		sì		sì	
13	»	Angelo	8		sì		sì	
14	»	Giovanni	4		sì		sì	
15	Pandolfi	Giuseppe	54	sì	sì		sì	
16	»	Giov. Antonio	10		sì		sì	
17	»	Giuseppe	8		sì		sì	
18	»	Rocco	5		sì		sì	
19	Frapoli	Giovanni	45	sì	sì		sì	
20	»	Pietro Anto.	19		sì			sì
21	»	Gius. Anto.	9		sì		sì	
22	Gianino	Gio. Maria	22			sì		sì
23	Camerone	Giosuè	45	sì		sì	sì	
24	»	Pietro	14			sì	sì	
25	»	Giuseppe	12			sì	sì	
26	Bernascone	Saverio	64	sì		sì	sì	
27	»	Pietro	40	sì		sì	sì	
28	»	Giuseppe	30	sì		sì	sì	
29	»	Antonio	12			sì	sì	
30	»	Giovanni	8			sì	sì	

No. progr.	Cognome	Nome	Età compiuta	Ammo- gliato	Vicino	Domici- liato	Presente	Assente
31	»	Giuseppe	5			sì	sì	
32	»	Gio. Antonio	1			sì	sì	
33	»	Saverio	1			sì	sì	
34	Foletti	Battista	28	sì	sì		sì	
35	»	Natale	22		sì		sì	
36	»	Giacomo	19		sì		sì	
37	»	Pietro	17		sì		sì	
38	»	Desiderio	14		sì		sì	
39	»	Giuseppe	9		sì		sì	
40	Crivelli	Giovanni	45	sì	sì		sì	
41	»	Antonio	3		sì		sì	
42	»	Giacomo	1		sì		sì	
43	Pandolfi	Domenico	51	sì	sì			sì
44	»	Battista	17		sì			sì
45	»	Bernardo	13		sì		sì	
46	»	Domenico	6		sì		sì	
47	Regazzoni	Giacomo	49	sì	sì		sì	
48	»	Carlo	17		sì		sì	
49	»	Pasquale	7		sì		sì	
50	Arigoni	Giacomo	22		sì			sì
51	Mosca	Francesco	26	sì	sì		sì	
52	»	Giuseppe	1		sì		sì	
53	»	Felice	4 m.		sì		sì	
54	Crivelli	Filippo	40	sì	sì		sì	
55	»	Bartolomeo	7		sì		sì	
56	»	Gio. Battista	5		sì		sì	
57	»	Vincenzo	2		sì		sì	
58	»	Bernardo	4 m.		sì		sì	
59	»	Francesco	42		sì		sì	
60	Rezzonico	Francesco	33	sì	sì		sì	
61	»	Giuseppe	5		sì		sì	
62	Crivelli	Domenico	45	sì	sì		sì	
63	Rizzonico	Giuseppe	20		sì		sì	
64	»	Bernardo	18		sì			sì
65	Gianinazzi	Battista	19		sì		sì	
66	»	Giovanni	17		sì		sì	
67	Rizzonico	Giacomo	59	sì	sì		sì	
68	»	Pietro	34	sì	sì		sì	
69	»	Carlo	32	sì	sì		sì	

No. progr.	Cognome	Nome	Età compiuta	Ammogliato	Vicino	Domiciliato	Presente	Assente
70	»	Battista	30		sì		sì	
71	»	Gasparo	9		sì		sì	
72	»	Giacomo	5		sì		sì	
73	»	Giovanni	2		sì		sì	

Osservazioni:

La tabella di Savosa è in data 21 aprile 1808.

La tabella di Rovello è in data 20 giugno 1808.

Riassunto della popolazione:

Maschi	73
Femmine	52 (<i>censite solo globalmente</i>) ²
Popolazione totale	125

¹ Siamo lieti di pubblicare «in extenso» questo prezioso documento custodito dall'Archivio Storico Cantonale, Bellinzona.

² Chi scrive ha interrogato qualche persona competente per conoscere se ciò dipendesse da scarsa considerazione per la donna; motivo di compiacimento: l'opinione fu negativa. Presumibilmente ciò dipendeva da ragioni tecniche-pratiche considerata la mole di lavoro che un censimento cantonale comportava per quei tempi.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DAL 1808 AL 1878

Le seguenti cifre rispecchiano l'andamento demografico dal primo censimento ufficiale cantonale del 1808 in poi:

1808 persone	125
1850 persone	196
1870 persone	189
1880 persone	188
1888 persone	202
1900 persone	275
1910 persone	402
1920 persone	405
1930 persone	415
1941 persone	387
1950 persone	589
1960 persone	858
1970 persone	1412
1978 persone	1696

Se le cifre riferite dallo «*Status Animarum*» del 20 marzo 1747 (vedi «Fuochi e anime» del 1747) sono attendibili si deve dedurre che la popolazione dal 1747 al 1808 ha segnato una diminuzione di 12, ossia da 147 a 135 persone. Ciò non è motivo di meraviglia se si pensa che la peste cagionava sovente dei morti nelle nostre regioni.

Verso il 1900/1910 si è avuto un aumento di 127 persone, da 275 a 402, pari al 30% circa.

In quell'epoca si iniziò la costruzione di qualche casa e villa a Crocifisso. In generale la periferia luganese beneficiò dello sviluppo portato dall'apertura della Gotthardbahn (1882) e del miglioramento delle comunicazioni in generale.

Nel 1905 Savosa contava 4 abbonati al telefono:

- Spreafico Angelo, Crocifisso. La villa ex Spreafico, ingrandita, di cui si ammira ancora la bella torretta, è oggi la Casa di riposo Santa Maria,
- Stierlin Ferdinando, fiorista orticoltore, Crocifisso,
- Woivodich Simon, Consolato di Grecia, Crocifisso,
- Maraini Emilio, Rovello.

Nel 1912 venne aperto l'Ufficio postale di Crocifisso di Savosa (prima Savosa era aggregata all'Ufficio postale di Porza e Crocifisso e Rovello a quello di Massagno).

Dal 1910 fino al 1941 la popolazione rimase pressoché stazionaria, anzi segnò una diminuzione di 18 persone, da 402 a 387, dovuta sicuramente alla crisi economica ed alla seconda guerra mondiale.

Dal 1950 e particolarmente dal 1960 in poi si ebbe il forte incremento demografico ed economico. Il decennio 1960/1970 ha segnato un aumento di 554 persone pari al 64%, dovuto al boom economico-edilizio-industriale, accompagnato dallo sfacelo dell'economia rurale in generale.

Questo fenomeno che ha mutato radicalmente il carattere e l'economia della regione ha contribuito a deteriorare l'autenticità della parlata dialettale che, checché si pensi, costituisce pur sempre un patrimonio culturale di un popolo.

A titolo di curiosità si dica che l'elenco telefonico di Savosa indica per il 1979 No. 663 abbonati.

Il Registro di Commercio indica a Savosa per il 1979 No. 59 ditte commerciali o persone giuridiche iscritte.

COMUNE DI SAVOSA
Statistica della popolazione residente da fine 1971 a fine 1978

	Ticinesi	Confederati	Stranieri	Dimoranti domiciliati in Svizzera all'estero		Totale
31.12.1971	690	255	213	84	169	1411
31.12.1972	687	256	237	97	164	1441
31.12.1973	693	264	280	95	156	1488
31.12.1974	786	276	337	110	132	1641
31.12.1975	789	285	335	112	134	1655
31.12.1976	807	282	353	135	113	1690
31.12.1977	826	288	358	120	107	1699
31.12.1978			dati in elaborazione nuova			1696

COMUNE DI SAVOSA
Case abitate e fuochi dal 1920 al 1977

	1920	1930	1941	1950	1960	1970	1977
Fuochi ¹	92	99	111	168	288	447	553
Case abitate	71	67	65	112	161	194	manca

¹ sono comprese le famiglie dei dimoranti.